

La scuola dell'Istituto Beata Vergine ha festeggiato i suoi 80 anni di vita

## Semi di luce nel cuore dei piccoli

*Un servizio fatto di dedizione, umiltà e tanto amore*

È stato, quello di sabato 4 maggio, un giorno di festa per le suore dell'Istituto Beata Vergine di Trieste, per i bambini che lo frequentano, per i loro genitori, per il corpo insegnante, per gli ex allievi ed allieve e tutti gli amici convenuti per portare il loro saluto ed augurio alle Madri che hanno celebrato gli 80 anni di vita della loro scuola.

La scuola di Trieste è stata istituita nel 1933 da suor Lucia, la fondatrice dell'ordine della Beata Vergine, che per ispirazione dello Spirito Santo, come è stato ricordato dalla maestra Vita, ha voluto portare nella nostra città «un piccolo seme perché potesse dare i suoi frutti», seme che è maturato facendo conoscere «a tante generazioni di alunni i valori veri e costruttivi della formazione umana e cristiana dell'uomo». Oggi, ha continuato la maestra Vita, «la pressione educativa si fa più urgente e si presenta assai difficile, perciò la presenza della suora della Beata Vergine diventa un dono prezioso per tutta la città».

Un giorno di festa è un giorno diverso, un giorno che interrompe la nostra quotidianità e che la Superiora Madre Pamela e le sue consorelle ci hanno fatto vivere con la partecipazione alla Messa, con i cori dei bambini, riportando la festa al senso religioso di gratuità.

Il coro della Cappella Corale Beata Vergine del Rosario, diretto dal m° Elia Macri, ha accolto l'arrivo del nostro Arci-



vescovo mons. Giampaolo Crepaldi che ha presieduto la Santa Messa.

Nella sua omelia l'Arcivescovo ha ringraziato il Signore per l'ispirazione data a Suor Lucia, per tutte le Suore che si sono succedute in questi 80 anni, «per tutti gli insegnanti che hanno dato alle molte generazioni di bambini che hanno frequentato questa scuola» e che «sentendosi serve inutili servono il Signore servendo i fratelli».

L'Arcivescovo ha ringraziato ancora il Signore «per gli insegnanti e per i bambini che frequentano e per quelli che hanno frequentato la scuola e che ora, diventati adulti for-

mano una catena ininterrotta che lega le generazioni una all'altra». Uno dei «grandi problemi del giorno d'oggi — ha proseguito mons. Crepaldi — è che il rapporto fra le generazioni qualche volta si interrompe e quando questo rapporto si interrompe e le generazioni si fanno la guerra o si ignorano, qualcosa di brutto, di drammatico capita. Qui invece le generazioni si sono legate l'una all'altra e chi ha i capelli bianchi deve essere responsabilmente portato a dare qualcosa di importante e di significativo per la crescita dei più piccoli».

L'Arcivescovo ha poi messo in rilievo come i bambini «sono la grande riserva di speranza che abbiamo, sono il tesoro più prezioso che ha una società e questo tesoro bisogna custodirlo e coltivarlo; lo fa questa scuola, cerca di farlo la Chiesa, lo dobbiamo fare tutti, ma soprattutto lo devono fare i genitori». L'Arcivescovo ha concluso la sua omelia affidando i bambini «alla Madonna: Lei è la madre di Gesù e certamente stenderà il suo mantello materno per proteggere, per sostenere, per rafforzare la vita di questi bambini».

Madre Enrica, prima della conclusione della Messa, ha rivolto una bella preghiera alla Madonna, Vergine del Magnificat, perché doni a tutte le Suore dell'Istituto «la sua stessa disponibilità per l'umile servizio di Dio e per l'avvento del Suo Regno».

La maestra Flavia ha ricordato quanti «hanno profuso la loro missione educativa nell'Istituto» e gli ex allievi, diventati ormai adolescenti o adulti, tante generazioni diverse, ognuna con le sue peculiarità, ma tutte tese «verso un fine comune: imparare il rispetto per tutti gli esseri umani e quella dignità che fa grande l'uomo solo se cresce e matura nel cuore l'amore per Cristo».

È seguito il coro dei bambini e la distribuzione di piccoli doni fatta dall'Arcivescovo.

La bella mattinata è poi continuata con un incontro fra i numerosissimi ex allievi ed allieve e con un abbraccio delle Suore ed un saluto particolare a Madre Saveria, ex alunna e poi preside di questo Istituto, giunta da Cremona in rappresentanza della Madre Generale. Infine un momento conviviale per tutti.

Graziano Sala



a cura di don Andrea Destradi

At 1,1-11  
Sal 46  
Eb 9,24-28; 10,19-23  
Lc 24,46-53

### SARETE TESTIMONI, COMINCIANDO DA GERUSALEMME

*In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni. Ed ecco, io mando su di voi colui che il Padre mio ha promesso; ma voi restate in città, finché non siate rivestiti di potenza dall'alto».*

*Poi li condusse fuori verso Betània e, alzate le mani, li benedisse. Mentre li benediceva, si staccò da loro e veniva portato su, in cielo. Ed essi si prostrarono davanti a lui; poi tornarono a Gerusalemme con grande gioia e stavano sempre nel tempio lodando Dio.*

#### Meditazione

La nostra attenzione viene rapita dai due brani lucani, ovvero il brano evangelico e la prima lettura che costituiscono rispettivamente la conclusione del primo racconto, il vangelo, e l'inizio del secondo ovvero gli Atti degli Apostoli. Il cardine delle due parti dell'opera lucana è dato proprio dalla narrazione dell'ascensione al cielo di Gesù. Un evento che segna una svolta nella storia, tuttavia c'è ancora da attendere per i discepoli. Attendere di essere rivestiti di potenza dall'alto. Rivestiti della potenza dello Spirito Santo, colui che il Padre ha promesso. L'evangelista Luca ripete per ben quattro volte in questi pochi versetti contigui il nome della città di Gerusalemme. Si tratta certamente dell'indicazione geografica che ci permette di stabilire il luogo dove questi fatti sono accaduti, tuttavia Gerusalemme non è una città qualsiasi. Questa ripetizione è quasi un ritornello nella bocca di Gesù e nella penna dell'evangelista: Gerusalemme, Gerusalemme...

Il racconto dell'ascensione del Signore lascia i discepoli con il naso all'insù. Questo gesto di Gesù e del Padre apre la strada al rischio che nasca nei discepoli, con tutto il loro carico emotivo per i fatti da poco accaduti, una sensazione di abbandono, di tristezza. Il tornare a Gerusalemme, restare lì ad attendere lo Spirito e il fatto che la predicazione sia chiamata a partire da lì per estendersi sino ai confini della terra, rende invece chiaro ai discepoli e a noi che l'ascensione di Gesù al cielo apre alla Chiesa il tempo della responsabilità e della missione. L'ascensione di Gesù al cielo, avvenuta nei dintorni di Gerusalemme, crea così un legame inscindibile fra cielo e terra (cfr. II lettura).

Come il Verbo di Dio si era fatto carne in Gesù, ora bisogna che questo Verbo nell'annuncio missionario prenda vita, si faccia carne nella storia della gente a partire da Gerusalemme e fino agli estremi confini della terra. La comunità cristiana è il luogo di questa incarnazione, ha il compito di custodire quella benedizione del Signore, ha la responsabilità di camminare nel suo nome, ha il compito di continuare a tendere lo sguardo ancora verso Gerusalemme, dove tutti siamo chiamati ad andare/ritornare, a quella Gerusalemme celeste che scenderà dal cielo, da Dio, pronta come una sposa per il suo sposo. Manteniamo ferma la nostra speranza, perché degno di fede è il Signore che ci ha fatto questa promessa.

Ascensione del Signore - Anno C

#### Torna la campagna "Abbiamo riso ... per una cosa seria".

I volontari dell'ACCRI offriranno confezioni da un kg di riso per un contributo minimo di 5 euro nelle seguenti parrocchie:

**11-12 maggio**

S. Giacomo Apostolo, S. Vincenzo de Paoli  
S. Bartolomeo di Opicina

**18-19 maggio**

Regina Pacis

**25-26 maggio**

Beata Vergine Addolorata, S. Giovanni Decollato  
San Gerolamo, Maria Regina del Mondo

#### PRIME COMUNIONI A N.S. DI SION



Il primo gruppo di bambini che domenica 5 maggio hanno ricevuto la prima Comunione nella chiesa N.S. di Sion: Gaia Biagi, Sofia Napolitano, Andrea Busetto, Sara Paccagnella, Beatrice Canarutto, Anna Pagnini, Beatrice Coana, Giorgia Pane, Stella Coren Alessandro Petralia, Alessandro Degrassi, Alessia Santoro, Margherita Giorgi, Francesca Sillitti, Francesco Gruden, Valentina Spagnoli, Edoardo Ladini, Eleonora Surez, Lorenzo Maiolo, Sara Trevisan, Matteo Matonte, Simone Trevisan, Diego Viscovich. Catechisti: Lucia Tucci, Renato De Francesco, Patrizia Marinelli (Italfoto).

#### 50° ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO



I signori Noè e Silvana Zibera, grati al Signore per aver condiviso assieme la fedeltà coniugale, hanno festeggiato, sabato 4 maggio, il loro 50° di matrimonio, attornati dai familiari e dagli amici nella chiesa di N.S. di Sion.